

Se va male, l'usura va bene Fondazione Tovini l'antidoto

Agevola il credito e aiuta a risollevarsi finanziariamente

Nel periodo del "chiusi tutti in casa" per evitare il contagio del virus, tutti i reati classici hanno subito un tracollo, una drastica riduzione. Tutti, tranne uno: l'usura, cresciuta anzi di oltre il 9%. E il futuro non promette niente di buono, con una crisi economica che in simili dimensioni non si vedeva dal Dopoguerra, con una certa difficoltà ad accedere al credito e con la malavita pronta ad inondare di denaro sporco l'economia. A tassi d'interesse da corda che si stringe attorno al collo di chi se ne serve.

A Verona da un ventennio è attiva la Fondazione antiusura "Beato Giuseppe Tovini" che proprio contro questa piaga si è votata ad agire, e lo sta facendo nella consapevolezza che i prossimi mesi saranno roventi. A guidarla è il presidente **Giovanni Lorenzetto**, al quale chiediamo com'è la situazione.

«Prima della pandemia, i richiedenti aiuto si rivolgevano ai nostri centri d'ascolto dislocati in tutto il Veneto. Ora stiamo studiando la possibilità che i colloqui avvengano a distanza (ad es. tramite Skype) così da rispettare le norme igieniche imposte dall'emergenza sanitaria».

– Che aria tira?



Giovanni Lorenzetto

«Da notizie e sensazioni provenienti un po' da tutta la diocesi e dalle altre diocesi venete in cui operiamo, abbiamo la netta percezione di un profondo malessere economico-finanziario che sta ancora covando sotto la cenere, ma che prima o poi esploderà in tutta la sua drammaticità. Perciò occorre essere preparati e pronti a reggere l'urto con risposte immediate, efficaci e, per quanto possibile, complete, ossia comprendenti anche l'aiuto psicologico e la tutela legale, particolarmente nei casi di sovraindebitamento. Per questi ultimi due aspetti, abbiamo recentemente contattato altrettanti validi professionisti, che ci hanno assicurato la loro disponibilità a seguire i nostri assistiti nelle loro difficoltà emozio-

nali e giudiziarie».

– Ci sono già casi in questi giorni?

«È chiaro che la situazione si presta ad infiltrazioni della malavita, non manca chi è disposto a "offrire" denaro in cambio di interessi astronomici, né chi si trova in estrema difficoltà economica. Abbiamo già avuto un caso, ma si tenga conto che noi abbiamo le mani legate dalla legge anti-usura: non possiamo soccorrere gli usurati finché questi non denunciano i loro strozzini».

– Com'è finita?

«Quella persona non si è fatta più sentire, ha prevalso il timore per l'incolunità propria e dei propri familiari... Per questo è importante che la gente conosca la nostra esistenza, che sappia della nostra attività volta a prevenire la piaga dell'usura. Noi non eroghia-

mo prestiti, ma forniamo alle banche convenzionate le garanzie necessarie per poter accedere a condizioni di favore al credito ordinario. Ma prima ascoltiamo, valutiamo la situazione finanziaria del richiedente, offriamo un percorso finanziario di recupero. Insomma non diamo sussidi, ma una mano a rialzarsi senza cadere in certe sabbie mobili».

– Se il soggetto viene ritenuto "valido"...

«Se le persone e le famiglie hanno capacità di ripresa, rilasciamo le garanzie necessarie per accedere ai crediti personali per un'entità massima di 15mila euro. A oggi i volontari della Fondazione (siamo tutti volontari) hanno deliberato 1.608 prestiti per la somma complessiva di 9 milioni 628mila euro, al 31 marzo scorso».

Nicola Salvagnin



Può soccorrere le vittime se denunciano lo strozzino

Realtà istituita dalla Diocesi nel 1999

La Fondazione Antiusura "Beato Giuseppe Tovini", istituita dalla Diocesi di Verona alla fine del 1999, vuole essere una risposta concreta alle situazioni, spesso disperate, vissute da singole persone, famiglie o piccole imprese che vengono a trovarsi in difficoltà economiche a causa di disgrazie, malattia o dissesti finanziari.

La Fondazione svolge essenzialmente due tipi di attività, come previsto dalla legge 108/96 (meglio nota come legge antiusura):

- soccorso alle vittime di usura (ma ciò può avvenire solamente dopo che l'usurato ha sporto denuncia contro gli strozzini);
- prevenzione all'usura in tutte quelle situazioni di disperazione finanziaria in cui la persona è a "rischio di usura", non riuscendo più a trovare credito attraverso i normali canali (banche, società finanziarie, ecc.).

I mezzi liquidi con cui opera la Fondazione provengono essenzialmente da due fonti:

1. fondi statali che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ci mette a disposizione in forza della citata legge 108/96;

2. i fondi privati derivanti da offerte, destinazione del 5%, liberalità e sovvenzioni da parte di Enti e Fondazioni benefiche.

Non eroga direttamente i finanziamenti agli assistiti ma, come prescrive la legge, con i fondi pubblici e privati che ha in dotazione, garantisce le banche convenzionate, che elargiscono i prestiti alle persone segnalate dalla Fondazione a tassi di favore e in assoluta tranquillità sapendo che, qualora il debitore risultasse insolvente, potranno rivalersi sulla garanzia prestata dalla Fondazione stessa.

FONDAZIONE TOVINI

via Seminario, 8 - Verona

tel. 045.9276213

fax 045.9276211

www.fondazioneantiusuratovini.it

e-mail: info@fondazioneantiusuratovini.it